

N.5_2026_Anno V

Unioncamere Economia & Imprese

Il magazine delle Camere di commercio italiane

Da Paestum per un'Europa dei giovani

Il Registro delle imprese compie trent'anni

Il Carnet ATA diventa digitale



INDICE

- 3 [Da Paestum un messaggio ai giovani per la ricerca dell'identità europea](#)
- 4 [Europa e giovani: a Paestum la conferenza nazionale delle Camere di commercio](#)
- 8 [Il Registro delle imprese compie trent'anni: un motore di sviluppo contro i costi della burocrazia](#)
- 10 [Your Europe: il ruolo del Sistema camerale per un mercato unico più a portata di mano](#)
- 11 [Made in Italy: fino a 900mila posti di lavoro entro il 2029](#)
- 11 [Eurochambres: Antonella Ballone alla guida del Comitato su lavoro e competenze](#)
- 12 [Addio ai moduli cartacei: il Carnet ATA diventa digitale](#)
- 13 [Il Sistema camerale protagonista nell'attrazione di investimenti esteri](#)
- 14 [Donne e lavoro: l'analisi del IV Rapporto Italia Generativa](#)
- 15 [Autotrasporto: meno imprese ma più forti, la metamorfosi del settore Italia](#)
- 16 [Aftermarket auto: mismatch frena un'azienda su tre](#)
- 17 [A Roma il 2° Simposio nazionale dei Centri studi sull'economia del mare](#)
- 18 [Camera di commercio Toscana Nord-Ovest: accordo istituzionale per l'Osservatorio del Marmo](#)
- 19 [Top of the PID 2026: aperte le candidature per le imprese che innovano](#)
- 20 [Pmi più digitali e sostenibili con il progetto PID Veneto](#)
- 21 [Formazione e sviluppo: a Bari la nuova Academy per il rilancio del Mezzogiorno](#)
- 21 [Vieni a vivere a Varese, accordo con agenzie interinali](#)
- 22 [Costruire valore insieme: Premio nazionale Adriano Olivetti](#)
- 23 [Visit Lands of Vicenza: la nuova era del turismo vicentino tra sinergia e innovazione](#)
- 24 [Firenze città del restauro](#)
- 25 [Italian Oyster Fest, da La Spezia il rilancio dell'ostrica italiana](#)
- 26 [Parità, l'impresa umbra entra in scena](#)
- 27 [Concorso nazionale "Disegna la Legalità". La cerimonia di premiazione ad Agrigento](#)
- 28 [News da Bruxelles - News dal Mondo](#)

Unioncamere
Economia & Imprese
2026 N.5_Anno V
Mensile di
informazione tecnica

Editore:
Unioncamere - Roma
unioncamere.gov.it

Redazione:
Piazza Sallustio, 21
00187 Roma
Tel. 0647041

Direttore editoriale:
Andrea Prete

Direttore responsabile:
Antonio Paoletti

Condirettore:
Andrea Bulgarelli

Il numero è stato chiuso in
redazione il 08.06.2026
Registrazione al Tribunale
di Roma N° 100/2022
del 12 luglio 2022

In redazione: Alessandra Altina Unioncamere, Maurizio Bologni, Camera di commercio Firenze, Loredana Capuozzo Centro Studi Tagliacarne, Rosalba Colasanto Si.Camera, Daniela Da Milano Unioncamere, Carlo De Vincentiis InfoCamere, Roberta Giuffrida Assocamerestero, Simona Paronetto Unioncamere, Matteo Zilocchi Promos Italia.

Da Paestum un messaggio ai giovani per la ricerca dell'identità europea

di Antonio Paoletti

Una due giorni che guarda al futuro. L'apertura di questo magazine è dedicata alla conferenza nazionale delle Camere di commercio italiane di Paestum in cui l'Europa e i giovani sono stati i protagonisti. L'appuntamento campano ha consentito approfondimenti di fondamentale importanza per il Sistema camerale italiano, con panel tematici di alto livello che vi racconteremo nelle prossime pagine. Si è parlato della necessità di ritrovare un'indipendenza italiana ed europea in molti settori. Temi che su queste pagine sosteniamo da tempo, richiamando alla necessità di nuovi percorsi formativi e condizioni migliori per consentire ai nostri giovani di rimanere in Italia non appena concluso il percorso di studi.

Le Big Tech hanno ormai invaso gran parte degli spazi destinati all'innovazione digitale. Ora, infatti, si parla di euro digitale ormai prossimo alla sua entrata in vigore su circuiti non europei, ma americani. Sembra un controsenso ma è questo quanto ci accade attorno. Va ripresa una indipendenza produttiva europea anche in temi di energia, politica, difesa e altri settori in cui dobbiamo tracciare



la nostra via per definire il nostro futuro. E vanno poste regole di comportamento in particolare in tema di Intelligenza artificiale (Ia) dove ogni giorno assistiamo a progettualità iperboliche, ma anche a criticità che nascono quotidianamente. L'evoluzione della nostra società, ormai in tutti i suoi ambiti, è così rapida che l'Unione europea per ritornare ad essere un punto di riferimento deve diventare "più semplice", non più ingessata da una burocrazia sovranazionale che mette in difficoltà le imprese, già gravate da adempimenti nazionali non certo irrilevanti.

Vorremmo una Ue facilitatore della crescita e degli investimenti, che torni ad essere la casa di tutti, guardando con attenzione alle caratteristiche che contraddistinguono i singoli Paesi. Va riscoperto lo spirito con cui venne firmato il Trattato di Maastricht, per trovare un maggiore senso di partecipazione da parte dei cittadini europei puntando anche su temi come l'occupazione e il sostegno alle imprese quali nuclei fondamentali del benessere sociale di un continente che necessita di ritrovare quella funzione di indirizzo che sembra aver smarrito.

EUROPA E GIOVANI: A PAESTUM LA CONFERENZA NAZIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

di **Alessandra Altina**

“Europa e Giovani: le nostre sfide per il futuro” è il titolo della quinta Conferenza nazionale delle Camere di commercio, svoltasi a Paestum nei giorni scorsi. Al centro della riflessione, che ha visto la partecipazione dei presidenti (si vedano alcune delle testimonianze raccolte) e segretari generali delle Camere di commercio, oltre a esperti, giornali e TV, due priorità strategiche per il futuro (anche) del nostro Paese.

In una fase di straordinario “disordine” globale, solo una piena integrazione europea, e quindi il superamento delle frammentazioni ancora esistenti, permette di sostenere il confronto con i grandi attori internazionali, in particolare Stati Uniti e Cina. L'Europa è il nostro faro, ha ribadito il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, nel

suo intervento di apertura. Di fronte allo scenario che viviamo “dobbiamo essere tutti consci della strada che vogliamo percorrere e io credo che la strada è ineludibile ed è quella dell'Europa”. Per Prete per sostenere gli investimenti necessari ad affrontare le grandi sfide del nostro tempo — dalla transizione digitale all'Intelligenza artificiale, dalla difesa comune alla transizione energetica — l'Europa ha bisogno non solo di una politica industriale comune, ma anche di un vero mercato unico.

Ridurre le tasse “per gli investimenti nelle giovani imprese e nelle startup e tagliare le tasse sulle tredicesime”. Questa la ricetta del ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani. “La mia idea — ha aggiunto — è quel-

la di sfruttare in modo più efficiente il grande risparmio accumulato dagli italiani e oggi dormiente. Questo libererà i soldi pubblici per investimenti in tanti settori chiave, come ad esempio le infrastrutture". Facciamo tutti

Antonio Tajani, ministro Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

parte della stessa grande squadra dell'internazionalizzazione, ha concluso il vicepremier, aggiungendo di aver "dato disposizione affinché al ministero si finalizzi in tempi rapidi un accordo con voi per rafforzare ancora di più la nostra collaborazione".

La necessità di investimenti mirati, più semplici e incisivi è stata invece richiamata dal vicepresidente esecutivo della Commissione Ue, Raffaele Fitto. Per Fitto, "i finanziamenti dell'Unione

europea devono essere meglio attrezzati per rispondere ai cambiamenti geopolitici, alle sfide demografiche odierne, rafforzando la resilienza, la competitività, la coesione, la sicurezza e la leadership globale dell'Europa".

Raffaele Fitto, vicepresidente Commissione europea

Giovani, calo demografico, carenza di competenze e alto numero di ragazze e ragazzi che ogni anno scelgono di trasferirsi all'estero sono stati il cuore della seconda giornata dei lavori della Conferenza.

L'innalzamento della forza lavoro in Italia non è solo un'emergenza demografica, ma un freno alla competitività, alla produttività e alla transizione digitale e sostenibile delle imprese. Le ultime analisi di Unioncamere e del suo Centro Studi Tagliacarne, sulla base di elaborazioni originali e da fonti istituzionali, parlano chiaro: le aziende capa-

SPECIALE

CONFERENZA NAZIONALE

ci di attrarre e trattenere talenti under 35 segnano un +7,2% di produttività e, come mostra l'ISTAT, le imprese con più giovani corrono più delle altre, registrando una crescita del fatturato e dell'occupazione superiore di 1,5 punti percentuali.

La propensione a fare innovazione di processo cresce fino ai 36 anni di media degli occupati e quella di prodotto fino ai 42, per poi flettere vistosamente. Data la composizione attuale della forza lavoro, il risultato è che il 60% delle imprese italiane ha già superato la soglia anagrafica oltre la quale cala la spinta a innovare (ISTAT). Eppure, i giovani sono il vero motore della trasformazione. Come mostra il Sistema informativo Excelsior, di Unioncamere e ministero del Lavoro, le imprese annualmente destinano circa il 28% dei contratti che hanno preventivato di effettuare agli under 30. Ma lo scorso anno, il 48% di queste posizioni era considerata difficile da coprire, in prevalenza (il 31%) per assenza di candidati. Mettere in campo azioni in grado di invertire la marcia, facendo, ad esempio, tornare in Italia la metà dei giovani expat, produrrebbe un beneficio enorme, stimato in 12 miliardi di euro, pari a mezzo punto del PIL.

“Le nuove generazioni vivono con minori barriere culturali, territoriali e sociali rispetto al passato”, ha evidenziato il presidente Andrea Prete. “Grazie ad iniziative come l'Erasmus si sentono naturalmente cittadini europei. L'Europa è uno spazio concreto di studio, lavoro, opportunità. Confrontano salari, qualità del lavoro, accesso all'innovazione e possibilità di crescita. È un cambiamento culturale profondo, che parla di una nuova idea di vita, famiglia e realizzazione personale. Valorizzare la loro creatività e la capacità di innovazione richiede uno sforzo comune. Le Camere di commercio sono in campo e pronte a fare da ponte tra imprese e sistema della formazione”.

Luciana Di Bisceglie, presidente Camera di commercio Bari

Antonio Paoletti, presidente Camera di commercio Venezia Giulia

SPECIALE

CONFERENZA NAZIONALE

Gino Sabatini, presidente Camera di commercio Marche

Antonio Santocono, presidente Camera di commercio Padova

Roberto Saccone, presidente Camera di commercio Brescia

Lorenzo Tagliavanti, presidente Camera di commercio Roma

Il Registro delle imprese compie trent'anni: un motore di sviluppo contro i costi della burocrazia

di Alessandra Altina e Carlo De Vincentiis

Il trentesimo anniversario della nascita del **Registro delle imprese** ha offerto l'occasione per tracciare un bilancio su una delle infrastrutture digitali più avanzate d'Europa e per riflettere sulle sfide future legate alla semplificazione amministrativa. In occasione del convegno nazionale celebrativo tenutosi a Padova, promosso dalla **Camera di commercio** locale insieme a **Unioncamere** e **InfoCamere**, sono emersi dati significativi sia sul valore economico generato da questo strumento in tre decenni, sia sui costi che la burocrazia continua a imporre al tessuto produttivo italiano e le possibilità di ridurli grazie alla digitalizzazione dei servizi camerali.

Il valore generato in trent'anni di innovazione

Istituito nel 1996, il Registro delle imprese si è progressivamente affermato come un modello di riferimento a livello internazionale. Oggi la piattaforma italiana vanta primati importanti nel contesto europeo, distinguendosi per l'ampia gamma di servizi online offerti a imprese e terzi — come il deposito elettronico delle dichiarazioni annuali — e per l'integrazione di tecnologie d'avanguardia, quali l'Intelligenza artificiale e i sistemi di identificazione digitale.

Le analisi presentate da Unioncamere quantificano l'impatto di questa infrastruttura in un valore economico complessivo generato tra il 1996 e il 2025, stimabile fra 34 e 41 miliardi di euro. A fronte di un investimento complessivo stimato in circa 7 miliardi di euro in trent'anni, i benefici diretti legati alla riduzione dei costi amministrativi, alla trasparenza dei mercati, all'interoperabilità dei dati e al sostegno della legalità economica ammontano a circa 10 miliardi di euro. A questa cifra si sommano esternalità positive per il sistema imprenditoriale, derivanti dalla netta contrazione dei costi di transazione, valutabili tra 16 e 24 miliardi di euro.

Il peso della burocrazia e la sfida della decertificazione

Nonostante il contributo del Registro, la strada verso una completa semplificazione presenta ancora nodi complessi. Il report realizzato dalla Fondazione Promo PA, focalizzato sulle dieci autocertificazioni più richieste alle imprese, evidenzia come gli adempimenti amministrativi a basso valore aggiunto pesino tuttora in modo rilevante sulle aziende. Si parla di un volume complessivo di 27,5 milioni di autocertificazioni all'anno, che si traducono in 3,4 milioni di giornate-uomo perse e in un costo complessivo di ben 673,9 milioni di euro.

Tra le criticità più lamentate dagli imprenditori figurano l'obbligo ripetitivo di presentare le medesime dichiarazioni per ogni domanda inviata alla Pubblica Amministrazione, la complessità degli adempimenti e la mancanza di uniformità nella modulistica richiesta da enti differenti.

Per rispondere a queste inefficienze, lo studio individua nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) lo strumento istituito per collegare le banche dati dei principali enti nazionali — tra cui INPS, INAIL, Agenzia delle entrate e Camere di commercio — al fine di eseguire controlli automatici e verifiche in tempo reale direttamente alla fonte. Tuttavia, l'indagine rileva che l'esistenza di questa piattaforma è nota soltanto al 17% delle imprese.

L'App 'impresa italia' sullo smartphone degli imprenditori

Per colmare questo divario e accelerare la trasformazione digitale del rapporto tra imprese e PA, il Sistema camerale punta a dare attuazione a un modello di "hub digitale": un ecosistema in cui l'imprenditore può accedere, da un unico punto digitale, a tutte le informazioni e le certificazioni relative alla propria impresa rese disponibili dalla PDND. In questa prospettiva si inserisce la pro-

posta di valorizzare ulteriormente l'app 'impresa italia', trasformandola nel principale strumento di interazione digitale tra impresa e PA.

L'applicazione, che già oggi consente un accesso semplice, immediato e sicuro ai dati del Registro delle imprese, può evolvere in un vero e proprio portafoglio digitale dell'impresa, attraverso cui l'imprenditore consulta, gestisce e condivide dati e certificazioni ufficiali direttamente dal proprio dispositivo mobile. Un modello che restituisce centralità all'impresa, rendendola protagonista consapevole della circolazione delle proprie informazioni certificate e riducendo rischi di errori involontari e sanzioni. Sarebbe così il soggetto interessato, pienamente consapevole dei dati ufficiali riferiti alla propria

impresa, a trasmettere alla PA le informazioni necessarie, mentre l'amministrazione si limiterebbe ad acquisire dati già certificati alla fonte, riducendo progressivamente il ricorso alle autocertificazioni e semplificando in modo sostanziale gli adempimenti amministrativi.

Grazie all'integrazione delle tecnologie mobili, all'evoluzione delle banche dati pubbliche e alla diffusione di servizi digitali interoperabili, le imprese potranno accedere ai servizi essenziali in modo rapido, intuitivo e sicuro, con una drastica riduzione dei tempi di compilazione e un significativo alleggerimento del carico burocratico.

[Guarda lo Speciale Adnkronos sull'evento, con le interviste ai protagonisti.](#)

Your Europe: il ruolo del Sistema camerale per un mercato unico più a portata d'impresa

di Mario Altavilla

“La tua Europa. Conosci i tuoi diritti”: è questo il messaggio al centro della campagna istituzionale promossa dal dipartimento per gli Affari Europei della Presidenza del Consiglio dei ministri per rafforzare la conoscenza di tutte le opportunità offerte dall’Unione europea e dal mercato unico.

Al centro dell’iniziativa c’è il portale Your Europe, punto di accesso ufficiale alle informazioni sui diritti, gli obblighi e i servizi disponibili nell’Ue in ambiti concreti della vita quotidiana e dell’attività economica: mobilità, studio, lavoro, previdenza, sanità, fiscalità, imprese e tutela dei consumatori.

Ma dietro la semplicità di accesso ai servizi europei esiste un importante lavoro di integrazione digitale, interoperabilità amministrativa e semplificazione procedurale. Ed è proprio in questo contesto che emerge il ruolo strategico di Unioncamere e del Sistema camerale italiano nel contribuire a una Pubblica Amministrazione europea più semplice e vicina ai bisogni di cittadini e imprenditori.

Your Europe rappresenta infatti il front-end del Single Digital Gateway (operativo dal 12 dicembre 2020), l’iniziativa europea in continua evoluzione volta a costruire uno spazio digitale comune nel quale tutti possano accedere online, in modo semplice e transfrontaliero, a informazioni, procedure amministrative e servizi pubblici digitali di tutti i Paesi membri.

All’attuazione del Single Digital Gateway in Italia, Unioncamere contribuisce attraverso il portale impresainungiorno.gov.it, una delle principali infrastrutture digitali del Paese dedicate alla semplificazione amministrativa e alla digitalizzazione dei rapporti tra imprese e Pubblica Amministrazione, sotto il coordinamento e la gestione del Sistema camerale.

Unioncamere è stata ed è fortemente impegnata nell’iniziativa, nel convincimento che la digitalizzazione dell’amministrazione pubblica è un fattore critico essenziale per sostenere la competitività delle imprese italiane e la mobilità trasversale di tutte le imprese nell’ambito del mercato unico.

Nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva Servizi (Direttiva 2006/123/CE), il portale impresainungiorno.gov.it è anche il punto singolo di contatto nazionale (PSC) attraverso il quale imprese e professionisti accedono in tre lingue alle informazioni certificate relative alla prestazione occasionale e temporanea di servizi e/o all’esercizio del diritto di stabilimento in tutti gli stati membri dell’Unione europea.

Rivolgersi a chi fa impresa attraverso il web per presentare opportunità e regole, diritti ed obblighi, in modo chiaro, certo ed esaustivo è un obiettivo anche per il Sistema camerale che in una logica di servizio e di accompagnamento mira a rafforzare il proprio impegno a favore delle imprese.

Made in Italy: fino a 900mila posti di lavoro entro il 2029

Non una eredità culturale, ma un sistema in evoluzione che per crescere deve innovare ma fa fatica a trovare i lavoratori giusti da inserire in azienda. Sono le imprese del Made in Italy, quel segmento, composto da aziende della meccatronica, agroalimentare, legno e arredo, moda, e dalla filiera del commercio e turismo, asset strategico per l'attrattività italiana, che, sulla base dei dati del **Sistema informativo Excelsior** di Unioncamere e ministero del Lavoro, tra il 2026 e 2029 potrebbero arrivare ad assumere oltre 900mila lavoratori, circa un terzo del totale. Ma si scontrano con un mismatch consistente, che, per molti profili professionali supera la metà delle assunzioni. I dati sono stati al centro dell'evento promosso da Unioncamere per la Giornata del Made in Italy, dedicato a "Competenze, Innovazione, Made in Italy".

Qualche numero. Per le imprese della meccatronica e robotica, come mostrano i dati riferiti al 2025, la difficoltà di reperimento ha riguardato il 55,2% dei profili ricercati. Nell'agroalimentare il 38,6% delle assunzioni. Per le imprese del legno, arredo e design il 55,8%. Moda e tessile dichiarano una difficoltà di reperimento del 55% degli ingressi programmati. Nel commercio e turismo la difficoltà nel complesso si attesta in media al 45%.

Come ha sottolineato il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, "puntare sull'istruzione tecnica, investendo sugli ITS Academy, e sulla formazione continua è un passaggio essenziale per rispondere alla domanda delle imprese sempre più orientata alla tecnologia avanzata e alla sostenibilità".

A.A.

Eurochambres: Antonella Ballone alla guida del Comitato su lavoro e competenze

Antonella Ballone, presidente della **Camera di commercio del Gran Sasso d'Italia**, è stata nominata chair dello "Skills and Jobs Committee" di **Eurochambres**, il Comitato che riunisce i sistemi camerali europei sui temi delle competenze e dell'occupazione. Un incarico di rilievo che riconosce il percorso e l'impegno della presidente Ballone, rafforzando al contempo il ruolo Sistema camerale nel dibattito europeo su competenze e lavoro. L'azione di Antonella Ballone sarà supportata dal coordinamento tecnico di **Unioncamere Europa**, l'ufficio di Bruxelles di Unioncamere.

S.P.



Antonella Ballone, presidente Camera di commercio del Gran Sasso d'Italia

Addio ai moduli cartacei: il Carnet ATA diventa digitale

Entro il 2027 si completerà la transizione globale. Velocità, sicurezza e sostenibilità al servizio delle imprese che esportano

di Alessandra Procesi

Il commercio internazionale affronta una svolta epocale: lo storico libretto cartaceo per le esportazioni temporanee (fiere, campionari, attrezzature) cederà il posto a un QR code. La Camera di commercio Internazionale, in sinergia con Unioncamere, l'Organizzazione mondiale delle Dogane e la Commissione europea, ha fissato il termine ultimo: entro la fine del 2027 **il Carnet ATA sarà esclusivamente digitale**. Il progetto, nato nel 2007, ha trovato la sua legittimazione giuridica con la modifica della Convenzione di Istanbul. Obiettivo: allineare la circolazione temporanea delle merci ai moderni standard europei che impongono sistemi elettronici per lo scambio di informazioni tra amministrazioni e operatori economici.



La vera novità risiede nella semplicità operativa. Per l'operatore economico, il processo sarà interamente digitale:

- Richiesta digitale: il documento si ottiene tramite la piattaforma telematica delle Camere di commercio e si conserva in un wallet digitale (App o Desktop).
- In Dogana: niente più timbri o fogli staccati. L'operatore mostra il QR code e il doganiere convalida la transazione in tempo reale sul sistema.
- Tracciabilità: ogni passaggio è monitorato istantaneamente, riducendo rischi di smarrimento o errori di compilazione.

Il countdown è ufficialmente iniziato. I Paesi dell'Ue, insieme a Regno Unito, Svizzera e Norvegia, guideranno il gruppo di testa: dal 1° giugno 2026 queste nazioni inizieranno a utilizzare ufficialmente l'eATA, dopo due anni di sperimentazione e formazione specialistica dei diversi stakeholder. Il commercio globale si muove però a velocità diverse ed è quindi prevista una fase transitoria che si concluderà nel quarto trimestre del 2027. Per gestire i diversi gradi di digitalizzazione dei Paesi terzi, verrà emesso un doppio formato (digitale + cartaceo di sicurezza). Le imprese dovranno abituarsi a una gestione "mista" a seconda delle destinazioni:

1. Tra Paesi "digitali": tutto avviene via sistema, ma con il supporto cartaceo di sicurezza.
2. Verso Paesi "cartacei": il sistema digitale coesisterà con la compilazione fisica dei fogli per garantire i passaggi doganali in quei Paesi e consentire che il percorso di viaggio fino al rientro in Italia avvenga senza difficoltà. La Commissione europea

ha raccomandato alle dogane, in questa fase, la massima flessibilità: in caso di anomalie tecniche il formato cartaceo resterà l'alternativa per gli operatori, garantendo che nessuna spedizione resti bloccata. La digitalizzazione non è solo un cambio di supporto, ma un potenziamento della competitività. I benefici includono: efficienza (operazioni doganali immediate e riduzione drastica della burocrazia), sicurezza (crittografia dei dati e abbattimento dei contenziosi doganali) e sostenibilità (eliminazione totale del consumo di carta). Per le aziende italiane, leader nell'export, l'eATA rappresenta lo strumento ideale per muoversi con maggiore agilità nei mercati globali.



Il Sistema camerale protagonista nell'attrazione di investimenti esteri

di Marco Fedato

La Lombardia rilancia il proprio ruolo internazionale nell'attrazione degli investimenti esteri, facendo leva su una governance integrata che vede il Sistema camerale protagonista accanto a Regione Lombardia. È questo il messaggio emerso dalla presentazione della strategia per l'attrazione degli investimenti esteri in Lombardia, evento che si è svolto il 18 maggio a Roma, - Palazzo Grazioli - nella sede dell'Associazione della Stampa Estera.

All'iniziativa hanno preso parte rappresentanti delle istituzioni e del sistema nazionale di supporto agli investimenti, tra cui Valentino Valentini, viceministro delle Imprese e del Made in Italy, e Bernardo Mattarella, amministratore delegato di Invitalia S.p.A. La strategia lombarda è stata presentata da Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, e da Giovanni Rossi, direttore generale di **Promos Italia**.

L'incontro ha confermato il rafforzamento di un approccio proattivo: non solo intercettare nuovi capitali, ma attrarre investimenti di qualità, capaci di generare innovazione, occupazione qualificata e rafforzamento delle filiere. Una prospettiva che valorizza un territorio centrale per l'economia italiana, con oltre il 23% del PIL nazionale e più di un quarto dell'export del Paese. Tra il 2021 e il 2025 la regione ha attratto 448 progetti sui 1.158 complessivi registrati in Italia (fonte Financial Times), mantenendo una quota tra il 35% e il 45% del totale nazionale. Il dato è significativo anche nel quadro internazionale: tra il 2023 e il 2024, mentre i flussi globali sono diminuiti dell'11% e quelli europei del 5%, la Lombardia ha registrato una crescita del 6%.

La nuova strategia di Regione Lombardia, definita insieme a Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, Unioncamere Lombardia e Promos Italia, guarda ai settori a più alto valore aggiunto: manifattura avanzata, semiconduttori, Industria 4.0, scienze della vita, farmaceutica, clean tech, e ICT. L'obiettivo è rendere la Lombardia una destinazione

riconoscibile per gli investitori internazionali, facendo leva su competenze, ricerca, infrastrutture, servizi e sulla capacità del Sistema camerale di connettere imprese, territori e istituzioni.

Al centro del modello operativo si colloca Invest in Lombardy, che evolve verso un punto unico di accesso per gli investitori esteri. Il servizio accompagna le imprese lungo l'intero ciclo dell'investimento: dall'analisi di mercato alla scelta delle localizzazioni, dall'assistenza autorizzativa all'accesso agli incentivi, fino al raccordo con partner, talenti e servizi di aftercare per prendersi cura delle imprese estere già sul territorio. Tra il 2020 e il 2025, attraverso Invest in Lombardy, Regione Lombardia ha supportato oltre 1.400 aziende estere interessate a investire sul territorio. Solo nel 2025, 34 imprese - assistite da Invest in Lombardy - hanno già avviato o annunciato progetti, con un impatto stimato di 2,8 miliardi di euro e 6.200 nuovi posti di lavoro a tre anni.

La strategia si inserisce in una governance integrata tra Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, rafforzando il ruolo del Sistema camerale come infrastruttura di prossimità per l'attrazione degli investimenti, l'internazionalizzazione e lo sviluppo delle filiere produttive e degli ecosistemi territoriali.

Nella stessa direzione si muove il Protocollo di collaborazione sottoscritto tra MIMIT e Unioncamere, che rafforza il raccordo tra Case del Made in Italy e Camere di commercio. L'accordo prevede attività condivise di orientamento, informazione, promozione dei servizi alle imprese e valorizzazione delle filiere locali, favorendo un collegamento più stretto tra politiche nazionali, strumenti territoriali e fabbisogni del sistema produttivo. Particolare rilievo assume il confronto sui temi dell'attrazione e dello sblocco degli investimenti esteri, in raccordo con il Comitato Interministeriale Attrazione Investimenti e con le strutture tecniche del MIMIT.

Donne e lavoro: l'analisi del IV Rapporto Italia Generativa

di Daniela Da Milano

C'è una contraddizione profonda e strutturale che interessa oggi l'Italia e ne blocca la crescita: sebbene le donne rappresentino una componente fondamentale del sistema economico e sociale, il loro contributo resta in larga parte invisibile sottoutilizzato e non pienamente riconosciuto. Parte da questa considerazione il **IV Rapporto Italia Generativa**, curato dal Centre for the Anthropology of Religion and Generative Studies (ARC) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, promosso da Fondazione Poetica per la Generatività sociale in collaborazione con Unioncamere. La ricerca è stata **presentata a Roma il 12 maggio scorso**.



Eugenia Maria Roccella, ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità

Il Rapporto sottolinea in particolare il divario territoriale tra Nord e Sud: nel Mezzogiorno il tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro supera il 25% in diverse regioni, raggiungendo il 38,3% in Calabria e il 36,8% in Campania, mentre nel Nord scende sotto il 10%. Anche le retribuzioni seguono lo stesso andamento: si passa da 28.603 euro medi annui a Milano a poco più di 10mila euro in alcune province del Sud, come Vibo Valentia (10.463 euro). In un Paese segnato da un forte calo demografico (1,14 figli per donna nel 2025), la maternità continua a rappresentare un passaggio critico nelle biografie femminili: più che un evento integrato nei percorsi professionali, si configura spesso come una discon-

tinuità che comporta rallentamenti o ridefinizioni delle traiettorie lavorative. Cresce il carico legato alla cura degli anziani: il 58% delle attività di cura è rivolto a genitori o suoceri, contro l'8% destinato ai figli. Si configura così una "doppia morsa" che incide soprattutto sulle donne nella fase centrale della vita lavorativa, limitandone opportunità e progressione di carriera. Viene inoltre sottolineata l'inadeguatezza del sistema di welfare: nel 2024 i bambini iscritti all'asilo nido raggiungono il 39%, in linea con la media Ue ma lontani da Paesi come Francia (circa 60%) e Spagna (55%). Persistono inoltre forti divari terri-



Andrea Prete, presidente Unioncamere

toriali: si passa da quasi il 50% di copertura in Emilia-Romagna a circa il 23% in Calabria. La carenza di servizi e il limitato utilizzo dei congedi parentali da parte degli uomini contribuiscono a mantenere squilibrata la distribuzione dei carichi di cura. Tra le priorità individuate dalla ricerca: rafforzare i servizi per l'infanzia e la non autosufficienza; ridurre i divari territoriali nell'accesso al lavoro e ai servizi; promuovere modelli organizzativi più flessibili e inclusivi; incentivare la condivisione dei carichi di cura; intervenire sui fattori culturali e sugli stereotipi di genere. Migliorare la condizione femminile, conclude il Rapporto, non è solo una questione di equità, ma una leva strategica per il futuro del Paese.

Autotrasporto: meno imprese ma più forti, la metamorfosi del settore in Italia

Il settore dell'autotrasporto italiano sta vivendo una profonda metamorfosi strutturale, accelerata dalle crisi geopolitiche e dalle nuove normative che spingono i committenti a pretendere massima solidità negli operatori. Non si tratta di una crisi di volumi — la gomma muove ancora il 92,1% delle merci per un fatturato stimato nel 2025 di 60 miliardi di euro — ma di una forte selezione di mercato. Lo confermano i dati del **Registro delle imprese** elaborati da InfoCamerere per la quinta edizione del volume "100 numeri per capire l'autotrasporto", edito da Federservice e curato da Uomini e Trasporti, presentato al recente Transpotec di Milano.

In uno scenario di forte polarizzazione e transizione organizzativa, la precisione dei dati del Registro delle imprese si conferma una bussola strategica fondamentale per interpretare e guidare la filiera logistica verso il futuro. Il bilancio del decennio 2015-2025 mostra una netta contrazione degli operatori: nel decennio sono scomparse oltre 20mila aziende, di cui più di 4.500 solo nell'ultimo biennio. Il totale delle imprese registrate si attesta oggi a 76.083.

Questa contrazione è guidata dal crollo dei "padroncini": le ditte individuali sono infatti diminuite di oltre il 40%, complice un ricambio generazionale difficile che vede l'età media salire a 55 anni. Le piccole imprese rimaste (circa 33mila) scontano poi margini esigui (2-3%), insufficienti per investire in tecnologie e sostenibilità. Sul fronte opposto, nello stesso periodo le società di capitali sono cresciute del 46%, arrivando a rappresentare oltre il 37% del tessuto settoriale. La vera forza del comparto è però concentrata in un'élite industriale: poco più di

mille grandi aziende (i "Big" con fatturato oltre i 50 milioni) che da sole generano un terzo del fatturato complessivo e controllano il 32,5% dei veicoli in circolazione. I dati elaborati per l'indagine evidenziano, infine, come nel periodo le imprese femminili abbiano registrato una timida crescita (+2,9%), pur restando una nicchia poco superiore al 10%, mentre quelle giovanili evidenziano un calo del 27%.

Leggi l'**abstract** del volume.

C.D.V.

100 numeri per capire l'autotrasporto



**TUTTI SOTTO PRESSIONE
DAVANTI AI CAMBIAMENTI**

U
UOMINI e TRASPORTI

Aftermarket auto: mismatch frena un'azienda su tre

di Loredana Capuozzo

Il mondo dell'auto sta vivendo una fase molto delicata anche per il forte impatto della transizione elettrica sull'attuale assetto del sistema produttivo. Ma c'è un settore che sembra non temere nell'immediato questo passaggio. Si tratta dell'aftermarket, un universo costituito da imprese operanti nella produzione e nella vendita di ricambi di auto che realizza oltre 31 miliardi di valore aggiunto e conta più di 400mila occupati con riflessi importanti sull'economia. Stando alle previsioni delle imprese di questa filiera solo il 13,8% investirà nell'elettrico entro il 2028 e appena l'11,8% lo ha già fatto tra il 2023 e il 2025. A metterlo in evidenza è il rapporto "**IL settore dell'aftermarket dell'automotive in movimento**", presentato di recente a Modena e realizzato dal **Centro Studi Tagliacarne** per conto della Camera di commercio locale, in collaborazione con la Camera di commercio di Torino e con il supporto di ANFIA.

Per comprendere a fondo le diverse prospettive di questo settore sul passaggio all'elettrico, bisogna considerare che l'aftermarket auto può contare su un parco macchine circolanti che ha un invecchiamento medio di 12-13 anni e questo potenzialmente garantisce lavoro agli operatori ancora per un lungo periodo di tempo con riflessi sulle loro aspettative di crescita. A sottolinearlo è Giuseppe Molinari, presidente dell'Istituto Tagliacarne e dell'Ente camerale modenese che aggiunge "soprattutto quest'anno e anche l'anno scorso le imprese di questa filiera sono andate molto bene".

Secondo il rapporto, infatti, il 24,8% delle aziende dell'aftermarket auto prevede per quest'anno un aumento del fatturato e il 36% un incremento delle assunzioni. Ma, avverte Molinari, "sono ancora indietro nell'innovazione, nella formazione". A preoccupare è in particolare il mismatch, quasi il 60% delle imprese che hanno intenzione di assumere

quest'anno segnala difficoltà di reperimento sul mercato delle professionalità richieste e, questo, per più di un operatore su tre potrebbe tradursi in un freno alla crescita.

Inoltre, aggiunge il presidente, le imprese del settore "lamentano un problema formativo, sanno che presto le tecnologie cambieranno completamente. C'è, quindi, un problema di reskilling delle persone e di investimenti in tecnologie nuove, a partire dall'Intelligenza artificiale. Ma gli operatori dell'aftermarket sanno anche che su questi temi sapranno organizzarsi e hanno tutto il tempo per poterlo fare, pure con l'aiuto delle politiche economiche che possono mettere in campo le Camere di commercio".

Giuseppe Molinari, presidente Camera di commercio Modena

A Roma il 2° Simposio nazionale dei Centri studi sull'economia del mare

La Blue Economy è stata al centro del secondo Simposio nazionale dei Centri studi e analisi sull'economia del mare, svoltosi il 6 maggio scorso a Roma presso la Sala degli Specchi di Si.Camera. Un appuntamento che, a un anno dalla prima edizione, ha rinnovato il confronto tra centri studi, osservatori e stakeholder del settore. L'obiettivo è quello di rafforzare la collaborazione nella lettura e nell'interpretazione delle dinamiche della Blue Economy italiana, favorendo il dialogo tra analisi dati e politiche. Un confronto ritenuto strategico per contribuire alla costruzione di una visione condivisa e sistemica del ruolo del mare nell'economia nazionale. Il settore fornisce infatti un contributo crescente allo sviluppo economico del nostro Paese, come evidenziato dall'ultimo **Rapporto nazionale sull'economia del mare** tra il 2022 e il 2024 le imprese sono cresciute del 2% a fronte di una contrazione della base complessiva del 2,4%. Il Rapporto ha stimato che l'economia del mare in Italia valga 216,7 miliardi di euro, pari all'11,3% del PIL.

Il Simposio dei Centri studi si è inserito nel percorso delle iniziative del Blue Forum 2026 "Identità, Mare, Italia", nell'ambito delle celebrazioni della Giornata nazionale del Mare e della Giornata nazionale del Made in Italy. Si è trattato di un passaggio strategico, come è stato sottolineato nel corso dell'incontro, per il rafforzamento della conoscenza sull'economia del mare. Oggi l'analisi non corrisponde più solamente ad un supporto accessorio alle decisioni, ma rappresenta una parte integrante della costruzione delle strategie, per un sistema complesso che può essere governato solo se compreso fino in fondo. Per questo il ruolo dei centri studi corrisponde ad una vera infrastruttura strategica del Paese.

È stata inoltre evidenziata la necessità di una rete integrata nella conoscenza, che si occupi non solo di raccogliere dati ma di interpretarli e trasformarli

in visione, soprattutto in una fase di trasformazione in cui tecnologie marine avanzate, digitale e nuove integrazioni tra domini strategici stanno ridefinendo scenari e competenze. Appare necessario superare le frammentazioni e costruire una visione condivisa, mettendo a sistema competenze e capacità di lettura dei fenomeni. Per questo è importante mettere in rete i Centri studi che si occupano di questo settore, per rafforzare la capacità di interpretare i cambiamenti e tradurli in scelte strategiche efficaci: il mare è una leva di sviluppo straordinaria ma richiede una visione integrata e una forte collaborazione tra istituzioni, mondo della ricerca e imprese. Solo così è possibile costruire politiche realmente in grado di sostenere la crescita della Blue Economy italiana.

D.D.M.

Camera di commercio Toscana Nord-Ovest: accordo istituzionale per l'Osservatorio del Marmo

di Alberto Susini

Il settore lapideo apuano compie un passo decisivo verso la maturità istituzionale con la sottoscrizione dell'accordo che trasforma la fase sperimentale dell'**Osservatorio del Marmo** in una struttura permanente. L'intesa vede il Comune di Carrara guidare un gruppo di lavoro composto dalla **Camera di commercio della Toscana Nord-Ovest**, dalla sua azienda speciale Istituto di Studi e Ricerche (ISR), dal Consorzio Zona Industriale Apuana e dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Una sinergia che risponde alla necessità di governare una filiera che, pur affondando le radici in una tradizione millenaria, affronta oggi sfide legate alla sostenibilità e alla tecnologia.

I dati delle precedenti edizioni delineano un comparto in forte trasformazione, dove la contrazione dei volumi estrattivi (scesi nel 2023 a 600mila tonnellate, minimo storico dagli anni '70) si accompagna a un incremento del valore aggiunto. Nonostante la contrazione dei volumi estratti, la filiera ha infatti dimostrato una straordinaria capacità di generare valore, con una produzione che nel 2023, secondo i dati di bilancio ha toccato quota 1,4 miliardi di euro, sostenuta dalla spinta delle esportazioni. La solidità del settore resta elevata: pur con un fatturato in calo del 7% nel 2023, quasi il 10% dei ricavi si trasforma in utile, sostenendo investimenti medi di 1,7 milioni di euro per azienda.

Proprio sul fronte degli investimenti si gioca la partita competitiva del distretto: la cifra record di 1,7 milioni di euro per singola impresa supera di oltre il doppio la media degli altri comparti provinciali, ferma a circa 780mila euro. Questa eccezionale propensione al reinvestimento dei profitti dimostra la volontà della filiera di modernizzare i processi, puntando su macchinari all'avanguardia, sicurezza e transizione ecologica. Anche il lavoro riflette questa resilienza e questo rinnovamento tecnolo-

gico: l'occupazione tiene con quasi 3.500 lavoratori dipendenti diretti e un forte aumento dei giovani, all'interno di un sistema composto da gruppi d'impresa a governance italiana.

L'accordo per il prossimo triennio punta a consolidare questi risultati attraverso il potenziamento della tracciabilità e l'analisi dei valori di mercato. L'obiettivo più ambizioso resta tuttavia la creazione del Marchio del Marmo di Carrara, asset strategico per tutelare l'identità del distretto sui mercati globali.

[Leggi il Rapporto 2025 dell'Osservatorio del Marmo.](#)

Top of the PID 2026: aperte le candidature per le imprese che innovano

di Rosalba Colasanto

Unioncamere e la rete dei Punti Impresa Digitale delle Camere di commercio premiano le MPMI italiane che usano l'innovazione come leva concreta di crescita. Il **Premio Top of the PID**, giunto all'ottava edizione, nasce per dare visibilità, credibilità e risorse alle piccole e medie imprese che hanno fatto delle tecnologie digitali e dell'Intelligenza artificiale un motore di trasformazione reale.

È requisito aver usufruito di almeno un servizio dei PID, la rete capillare che da anni accompagna le imprese nel percorso di trasformazione digitale, ma non aver avuto ancora contatto con il PID non è un ostacolo, è sufficiente completare il **Self Assessment I4.0** disponibile online: lo strumento gratuito, rapido da compilare, che permette all'impresa di misurare il proprio livello di maturità digitale e accedere così alla candidatura.

Le imprese possono concorrere in due ambiti distinti, a seconda della natura del proprio progetto. Il primo riguarda i casi di utilizzo innovativi: aziende che hanno integrato tecnologie 4.0 o Intelligenza artificiale nei propri processi o servizi, ottenendo risultati più efficienti rispetto al passato. Il secondo riguarda le soluzioni innovative: aziende che hanno sviluppato un nuovo strumento digitale, anche in collaborazione con enti di ricerca o università, portando sul mercato qualcosa che prima non esisteva.

Due percorsi diversi, che riflettono la varietà dell'ecosistema

imprenditoriale italiano: dall'officina meccanica che ha digitalizzato la produzione alla startup che ha costruito una piattaforma basata sull'IA, passando per il laboratorio artigianale che ha integrato sensori e dati nella propria filiera.

La procedura è semplice: dopo aver verificato i requisiti nel regolamento, si compila il Modulo I, da firmare digitalmente e inviare a premiopid@unioncamere.it, e si descrive il progetto nel Modulo II online. Chi allega anche un video YouTube di massimo due minuti ottiene un punteggio aggiuntivo dalla commissione. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 20 giugno 2026, entro le ore 16:00.

Per le imprese che operano nell'ambito turistico e culturale è previsto un premio dedicato: il **Top of the PID Mirabilia**. Promosso in collaborazione con **ISNART**, riconosce le Pmi che sviluppano soluzioni innovative per un turismo più sostenibile, esperienziale e accessibile.

Le edizioni precedenti del Premio hanno dimostrato che il riconoscimento non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza. Le imprese vincitrici hanno usato la visibilità ottenuta per rafforzare la propria credibilità sul mercato, accedere a nuove reti di relazioni istituzionali e industriali, e in alcuni casi accelerare percorsi di sviluppo tecnologico che altrimenti avrebbero richiesto tempi molto più lunghi.

UNIONCAMERE | punto impresa digitale

TOP of the PID 2026
IMPRESE CHE INNOVANO

Porta la tua innovazione al TOP.
Candida la tua impresa al premio Top of the PID - Imprese che innovano.

Pmi più digitali e sostenibili con il progetto PID Veneto

175 aziende hanno partecipato al percorso per la doppia transizione: partnership strategica tra Sistema camerale veneto, Regione e Università

di Roberta Lazzari

La Twin Transition va ben oltre la tecnologia, è una trasformazione strategica e umana per le micro e piccole imprese del Veneto che rende la digitalizzazione e la sostenibilità un'opportunità alla portata di tutti, anche delle realtà più tradizionali. A dimostrarlo sono i risultati del "**progetto PID Veneto**", un programma sperimentale di collaborazione e "cross-pollination" che nell'arco di due anni ha coinvolto 175 Pmi venete, tre Università, le cinque Camere di commercio con Unioncamere del Veneto e la Regione in un processo di innovazione condivisa e di sperimentazione concreta. Tra le imprese



Antonio Santocono, presidente Camera di commercio Padova

che hanno avuto il coraggio di mettersi in gioco c'è l'azienda metalmeccanica che ha digitalizzato la raccolta dei bisogni del cliente, la manifattura che ha migliorato la gestione documentale, ma anche la struttura ricettiva che ha rafforzato accoglienza con un "cicerone virtuale" o la giovane azienda di valutazioni immobiliari che utilizza l'AI come supporto alle decisioni. Il percorso ha permesso di sviluppare 25 progetti pilota e di misurare un incremento rilevante delle competenze tecnologiche, una maggiore capacità di utilizzo creativo delle tecnologie digitali e dell'Intelligenza artificiale e un miglioramento

del 10-15% anche delle competenze organizzative. Oggi è possibile scoprire quest'esperienza straordinaria di co-creazione tra sistema della formazione universitaria e quello imprenditoriale rappresentato dalle Camere di commercio con i PID nel volume "**Viaggiatori nella complessità**" scaricabile gratuitamente. Il saggio, curato da Alessia Zoppelletto (Università degli Studi di Verona), Eleonora Di Maria (Università di Padova e Presidente di SMOACT) e Cinzia Colapinto (Università Ca' Foscari Venezia e IPAG Business School in Francia) per Franco Angeli è stato presentato nell'evento conclusivo "**Percorsi di cambiamento tra Digitale e Sostenibilità: il futuro delle Pmi del Veneto**". Il progetto, finanziato dalle Camere di commercio regionali e da Regione del Veneto, coordinato da Unioncamere del Veneto in collaborazione con i Punti Impresa Digitale camerale e con la collaborazione scientifica degli Atenei di Padova, Venezia e Verona, è stato progettato con un approccio esperienziale che ha permesso ai partecipanti di ripensare processi, modelli di business e strategie competitive, creando una community imprenditoriale dell'innovazione. In questo dialogo continuo tra ricerca e pratica si è generato il valore più autentico del progetto e oggi c'è tutta la volontà di rifinanziarlo ed estendere la platea dei beneficiari facendone un modello trasferibile.

Formazione e sviluppo: a Bari la nuova Academy per il rilancio del Mezzogiorno

di **Simona Paronetto**

Un investimento concreto sul capitale umano per trasformare il dibattito sul futuro del Mezzogiorno in competenze strategiche per il territorio. È in pieno svolgimento il progetto “Le Giornate del Mezzogiorno Academy”, il percorso di alta formazione promosso dalla **Camera di commercio di Bari** in stretta sinergia con l’Università degli Studi di Bari Aldo Moro e la Luiss Guido Carli di Roma.

L’iniziativa, completamente gratuita grazie al finanziamento integrale dell’Ente camerale, ha preso il via lo scorso 11 maggio nella sede dell’ente e si propone come uno spin-off operativo delle “Giornate del Mezzogiorno”, la cui terza edizione è già confermata per il mese di settembre all’interno della Fiera del Levante. Il programma formativo si articola in otto masterclass, per un totale di 32 ore di didattica, e vede la partecipazione di 100 iscritti, selezionati prevalentemente tra imprenditori, manager e rappresentanti delle associazioni di categoria. Al centro delle lezioni ci sono i grandi temi dello sviluppo economico e sociale, tra cui la transizione sostenibile, l’attrazione degli investimenti, la coesione territoriale, il Mediterraneo allargato e il superamento dei divari di cittadinanza. A guidare il percorso non sono le tradizionali lezioni

frontali, bensì una metodologia interattiva e partecipativa, volta a stimolare il dialogo diretto e il confronto tra iscritti ed esperti, rendendo i partecipanti i veri protagonisti della costruzione delle nuove competenze. Le istituzioni coinvolte hanno sottolineato il valore politico e culturale dell’operazione: l’Academy sta facendo da ponte tra il mondo accademico, il tessuto imprenditoriale e le istituzioni locali, offrendo gli strumenti necessari per intercettare e gestire al meglio le politiche di coesione e sviluppo dedicate al Sud.

Luciana Di Bisceglie, presidente Camera di commercio Bari

Vieni a vivere a Varese, accordo con agenzie interinali

La **Camera di commercio di Varese** ha siglato una convenzione con cinque grandi agenzie interinali del territorio per potenziare il progetto “Vieni a vivere a Varese”. Dopo aver attivato partnership con le agenzie immobiliari per l’accesso alla casa, e con il sistema bancario per agevolare l’accesso al credito per l’acquisto dell’abitazione, la Camera di commercio interviene ora su un altro pilastro fondamentale per chi decide di cambiare vita:

l’inserimento lavorativo, perfezionando i servizi di orientamento e collocamento professionale per far fronte alle tante richieste di occupazione. Con questa nuova alleanza tra pubblico e privato, la Camera ha come obiettivo quello di rispondere alle sfide demografiche e occupazionali del presente, puntando a trasformare la provincia in un polo attrattivo per nuovi residenti e lavoratori. Per info: vieniavivereavarese.it

Costruire valore insieme: Premio nazionale Adriano Olivetti

Sostenibilità, rispetto dell'ambiente, innovazione, sviluppo del Mezzogiorno, senso della comunità: queste le tematiche al centro del **Premio nazionale Adriano Olivetti**, frutto della collaborazione tra Camera di commercio di Cosenza, Unioncamere e **Fondazione Adriano Olivetti**.



**COSTRUIRE
VALORE
INSIEME**

**PREMIO NAZIONALE
ADRIANO OLIVETTI**

STUDENTI

**IL FUTURO
NASCE A SCUOLA E
CRESCe CON LE IDEE**



www.cs.camcom.gov.it

www.fondazioneadrianolivetti.it

L'idea è quella di promuovere l'impegno nell'innovazione attraverso iniziative di sostenibilità ambientale, welfare aziendale e territoriale garantendo il sostegno alla competitività delle imprese attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, lo sviluppo e promozione del turismo, l'orientamento al lavoro e alle professioni e alternanza scuola-lavoro, anche in collaborazione con altri soggetti economici, agen-

zie, istituzioni locali e di ricerca del territorio. La partecipazione al Premio è gratuita: le candidature devono pervenire a partire dalle ore 9 del 15 settembre entro le ore 23.59 del 28 febbraio 2027.

Le imprese partecipanti dovranno impegnarsi nella realizzazione di un progetto innovativo scelto tra le seguenti tematiche:

- Benessere dei dipendenti, servizi sociali (o welfare aziendale), sviluppo personale e organizzativo
- Sviluppo locale, sostenibilità relazioni con altre realtà pubbliche e private
- Attenzione alla cultura e alla ricerca, rapporti con le scuole, editoria industriale
- Formazione continua del personale
- Partecipazione, giustizia sociale, integrazione locale - globale
- Impatto dell'impresa sul territorio e sulla comunità di appartenenza
- Impegno dell'impresa nello sviluppo del Mezzogiorno.

La selezione dei partecipanti porterà all'individuazione del primo, secondo e terzo classificato. Innovatività, cambiamento, efficacia e trasferibilità saranno i principali criteri di valutazione adottati per le candidature. Oltre ai premi principali sarà assegnata una menzione speciale a chi otterrà il valore più alto nelle valutazioni dei criteri indicati dal bando. Due menzioni d'onore potranno inoltre essere assegnate a discrezione della giuria per iniziative particolarmente meritevoli. Le imprese premiate saranno iscritte nella sezione del sito camerale dedicata alle imprese vincitrici in un apposito elenco (Albo D'oro) aperto e consultabile liberamente.

D.D.M.

Visit Lands of Vicenza: la nuova era del turismo vicentino tra sinergia e innovazione

La provincia di Vicenza si prepara a ottimizzare la propria immagine nel panorama turistico nazionale e internazionale, puntando su un'offerta coordinata, identitaria e altamente competitiva. Il motore di questo rinnovamento è dovuto in gran parte alla **Camera di commercio di Vicenza**, che, attraverso la costituzione della Consulta Turismo del Territorio ha unito le forze con la Provincia e le tre Organizzazioni di Gestione della Destinazione: Montagna Veneta, Pedemontana e Colli, e Terre Vicentine. L'obiettivo primario è chiaro: superare la frammentazione delle proposte turistiche locali e presentare il Vicentino ai mercati globali come una destinazione unica e riconoscibile.

Questa ambiziosa visione, formalizzata nel Destination Management Plan a settembre 2025, si concentra su tre macro-ambiti strategici: il turismo bike e outdoor, l'enogastronomia legata alle produzioni tipiche e il turismo culturale, trainato dal patrimonio inestimabile delle Ville venete e palladiane. Il percorso di pianificazione, passato per un fitto ciclo di incontri territoriali, ha generato un forte entusiasmo, raccogliendo l'adesione di oltre 100 operatori economici e trovando una prestigiosa vetrina internazionale a "Casa Veneto" durante le Olimpiadi di Cortina nel febbraio 2026.

Il fulcro operativo e tecnologico di questo rilancio è il nuovo portale web "Visit Lands of Vicenza" (visitlandsofvicenza.com), le cui presentazioni ufficiali si sono tenute il 27 e 28 maggio 2026 presso la Camera di commercio di Vicenza e a Colceresa.

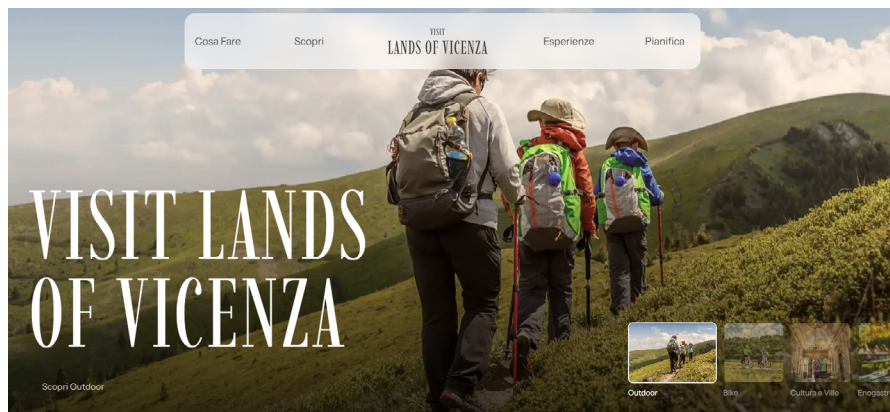
Il sito, che sarà accessibile online entro il mese di giugno, rappresenta lo strumento cardine per una promozione finalmente organica e "di sistema" dell'intero territorio provinciale.

Il vero valore aggiunto del nuovo ecosistema digitale risiede nella sua capacità di interconnettere le eccellenze del territorio. Grazie a una forte correlazione tra i contenuti, le attrazioni turistiche più consolidate fungeranno da traino naturale per svelare all'utente anche i luoghi e le attività meno note. Il sito si strutturerà attorno a un homepage esperienziale

e a sezioni dedicate alle diverse anime della provincia, spaziando dall'Altopiano dei sette Comuni ai Colli Berici, da Bassano alle Piccole Dolomiti. I tematismi più distintivi saranno l'artigianato esperienziale, il cicloturismo

e le ville con degustazione. Elemento centrale sarà la vetrina promo-commerciale dedicata agli oltre 100 operatori privati che aderiscono alla Rete Visit Lands of Vicenza (strutture ricettive, ristoranti, aziende agricole, guide turistiche), che offriranno direttamente esperienze e servizi all'utente finale. In un'ottica di maggiore sinergia e per amplificare il traffico e generare relazioni dirette col pubblico il portale sarà collegato anche ad una pagina Facebook e ad un profilo Instagram.

S.P.



Firenze città del restauro

Un progetto, un portale, la partecipazione alla Mostra internazionale dell'artigianato per valorizzare un distretto di assoluta eccellenza

di Maurizio Bogni

Un distretto di botteghe diffuse sul territorio. In totale 220 ditte specializzate. Che salgono a 2mila aziende con quasi 8mila occupati se si considera l'intera filiera di fornitura. È il distretto fiorentino del restauro e della conservazione dei beni artistici e culturali. Eccellenza assoluta. Manualità "chirurgica" con iniezioni di alta tecnologia. Soprattutto specialisti in restauro di manufatti e dipinti su supporto di legno o tela, di superfici decorate dell'architettura, una comunità che per numero è seconda solo a Roma (375 imprese censite qualche anno fa), ma superiore a Torino (183) e Milano (124).



Si tratta di un segmento altamente qualificato che ha grandi potenzialità di espansione al di là dei confini dello scrigno d'arte fiorentino: il 45% del mercato delle imprese locali è già ora oltre il territorio locale. Ed è anche per rafforzare le loro gambe, e far correre le aziende fuori Firenze, che è nato il progetto "Firenze città del restauro" di **Promo-Firenze**, azienda speciale della Camera di commercio fiorentina. Punta del progetto è l'omonimo portale, che già mette in vetrina un centinaio di Pmi. Qui la committenza da tutto il mondo incontra gli specialisti fiorentini, "pezzi unici" verrebbe da

dire mutuando il titolo di una serie TV con Sergio Castellitto, diretta da Cinzia TH Torrini e girata tra le botteghe di Firenze. Il portale funziona: le commesse cominciano a fioccare da tutti i continenti.

Quest'anno "Firenze città del restauro" ha voluto fare un salto di qualità. Con un notevole sforzo organizzativo ed economico, PromoFirenze e Camera di commercio hanno regalato al distretto un intero padiglione, l'Arsenale, presso la Mostra internazionale dell'artigianato di Firenze che ha attirato oltre 60mila visitatori. Tra il 27 e il 30 aprile a "Firenze città del restauro" sono sfilate oltre 100 aziende del settore che hanno partecipato a 11 seminari nelle quattro sale Rosa, Gelsomino, Tulipano e Lavanda, 22 imprese presenze fisse presso gli stand. Focus sulle opportunità di lavoro qualificato offerto dai corsi per diventare tecnico del restauro, sugli strumenti per avviare il ricambio generazionale e il trasferimento delle competenze, la prima edizione del Premio alle imprese. Ad elevare l'offerta le dimostrazioni di un laboratorio sempre aperto e il ministero della Cultura che ha occupato stabilmente uno spazio di 240 metri quadrati. "È stato un successo — chiosa Massimo Manetti, presidente della **Camera di commercio di Firenze** — un passo avanti per consolidare il primato di Firenze nel settore".

Italian Oyster Fest, da La Spezia il rilancio dell'ostrica italiana

La Camera di commercio Riviera di Liguria traccia la rotta per lo sviluppo

di **Cristina Bertucci**

L'Italia è seconda in Europa per consumo di ostriche. Il Mar Ligure, biodiversità perfetta, è ideale per l'allevamento del gustoso mollusco e La Spezia, dal 22 al 24 maggio scorso, ne è stata capitale con la quarta edizione dell'Italian Oyster Fest, prima rassegna italiana a unire in un format gastronomia, scienza ed economia con riferimento all'ostrica e alla sua crescita competitiva.

La rassegna — oltre 20mila ostriche aperte in tre giorni, 40 stand, produttori da Liguria, Sardegna, Puglia, Emilia-Romagna e Veneto, migliaia di visitatori tra operatori e appassionati — è stata promossa dalla **Camera di commercio Riviera di Liguria** con la coorganizzazione di O.P. Mitilicoltori Spezzini, Gal Fish Liguria e Legacoop Liguria. Tra i patrocinatori, il MASAF e la Regione Liguria.

“Dall'Italian Oyster Fest — il commento del presidente della Camera di commercio Riviera di Liguria, Enrico Lupi — è emerso l'impegno, a tutti i livelli istituzionali, di supportare il settore ostricolo italiano in termini di economia, sostenibilità, riconoscimenti”. L'ostrica, infatti, è ormai abituale in cucina, al pari degli altri 'tesori' del mare che hanno concorso a rendere la dieta mediterranea patrimonio UNESCO. “Nonostante la grande richiesta dal mercato interno e gli 8mila chilometri di costa che ha l'Italia — prosegue Lupi — la maggior parte del prodotto viene però importato. Da qui l'urgenza di misure a sostegno del comparto”.

Necessità ribadita nel convegno “Il futuro dell'ostrica italiana: identità, filiera e riconoscimento di qualità” cui ha preso parte anche il sottosegretario di Stato al ministero dell'Agricoltura, senatore Patrizio Giacomo La Pietra. “L'Italian Oyster Fest — sottolinea La Pietra — sta imponendo La Spezia come centro di riferimento dell'acquacoltura italiana. Il ministro Francesco Lollobrigida ed io cre-

diamo nello sviluppo del comparto e nella capacità dei nostri produttori di competere con la concorrenza straniera. Occorre ora far conoscere al meglio il livello raggiunto dalla produzione italiana”.

“In un mercato sempre più competitivo — afferma il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci — è fondamentale fare squadra e promuovere la qualità unica dei nostri prodotti. Obiettivo cui l'Italian Oyster Fest contribuisce in modo concreto. L'acquacoltura è un modo intelligente per procurare cibo: il pesce, i mitili, le ostriche fanno parte della nostra cultura e, soprattutto, sono il cibo del futuro. Una grande risorsa con grandi ricadute economiche e occupazionali”.



Da sinistra: Alessandro Piana assessore regionale Agricoltura, Enrico Lupi presidente Cdc Riviera di Liguria, Tessa Gelisio (moderatrice), Patrizio La Pietra sottosegretario MASAF, Marco Bucci presidente Regione Liguria

Centinaia, infine, le persone che hanno preso parte a degustazioni, master class, talk show e seminari. Avviate collaborazioni sul fronte ricerca e innovazione marina. Lanciata l'idea dell'ostriturismo per promuovere la riscoperta di un prodotto 'storico': furono infatti gli antichi romani a cogliere per primi valore e bontà dell'ostrica diventandone provetti allevatori.

Parità, l'impresa umbra entra in scena

Al Festival di Perugia la Camera di commercio dell'Umbria ha portato la parità di genere fuori dalle dichiarazioni di principio: dentro bilanci, governance, teatro d'impresa e un bando per la certificazione

di Giuseppe Castellini

A Perugia, per una settimana, la parità di genere non è rimasta una parola da convegno. Dal 4 al 9 maggio, nella seconda edizione del Festival internazionale "Per la parità di genere", la **Camera di commercio dell'Umbria** ha scelto un terreno preciso: l'impresa. Non come sfondo, ma come luogo in cui la distanza tra principi e pratiche si misura ogni giorno.

Co-organizzatrice del Festival, la Camera ha costruito un percorso in quattro tempi. Si è aperto con la presenza istituzionale nella giornata inaugurale e ha trovato il suo baricentro il 7 maggio, al Centro Servizi Camerali Galeazzo Alessi, con il confronto sulle Società benefit: imprese che non archiviano il profitto, ma lo obbligano a dialogare con comunità, lavoro, ambiente e trasparenza. I numeri hanno dato sostanza al tema. In Umbria, al 31 marzo 2026, le Società benefit sono 73, in crescita del 32,7% sul 2025, con circa 1.200 addetti e 226 milioni di valore della produzione. In Italia sono 5.540, il 21% in più in un anno, con oltre 241 mila addetti e 69 miliardi di valore. Nel triennio 2022-2024 il fatturato mediano è salito del 15%, contro il 5% delle imprese non benefit; nei Cda la presenza femminile arriva al 47%, contro il 36%.

Poi la scena ha cambiato linguaggio. Con "Le voci di fuori", curato da Giulia Cailotto con il CIF – Comitato Imprenditoria Femminile della Camera di commercio dell'Umbria, il teatro d'impresa ha portato sul palco stereotipi, automatismi, micro-comporta-



menti: la zona grigia in cui spesso la disuguaglianza si fa abitudine prima ancora che regola.

Il giorno dopo, il Festival è tornato al punto più operativo. Si è chiuso PAGINA – Parità di Genere in Azienda, promosso dalla consigliera di Parità della Regione Umbria e dalla Camera di commercio, con gli attestati a 34 imprese già accompagnate verso la certificazione UNI/PdR 125:2022. Dal 15 giugno al 15 luglio le MPMI umbre potranno chiedere il contributo camerale: 50% delle spese ammesse, fino a 2mila euro, con priorità per chi ha completato PAGINA.

Il messaggio, alla fine, è semplice e concreto: la parità funziona quando diventa organizzazione. Non un capitolo laterale della responsabilità sociale, ma una nuova grammatica del lavoro, della competitività e della reputazione.

Concorso nazionale “Disegna la Legalità”. La cerimonia di premiazione ad Agrigento

di Salvatore Pezzino

È stata una mattinata dedicata ai valori della cittadinanza attiva, della responsabilità e dell'impegno civile quella che ha animato Casa Sanfilippo sabato 9 maggio, nella suggestiva cornice della via Panoramica dei Templi di Agrigento, dove si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso nazionale “Disegna la legalità”. L' iniziativa promossa dalla **Camera di commercio di Agrigento** è ormai diventata un appuntamento stabile nel calendario delle attività rivolte al mondo della scuola.

L'evento ha confermato la capacità del concorso di coinvolgere studenti provenienti da diverse regioni italiane, offrendo ai più giovani uno spazio per esprimere idee, riflessioni e sensibilità attraverso il linguaggio immediato del disegno. Un percorso che quest'anno ha posto particolare attenzione al tema della legalità e al contrasto della ludopatia, fenomeno che coinvolge fasce sempre più giovani della popolazione e che richiede una risposta culturale ed educativa prima ancora che normativa.

La cerimonia si è aperta con la lettura del messaggio inviato dalla sottosegretaria al ministero dell'Istruzione e del Merito, Paola Frassinetti, e si è svolta alla presenza delle autorità civili, militari e scolastiche del territorio.

Nel corso degli interventi è emerso con forza il ruolo dell'educazione come principale strumento di prevenzione e crescita sociale. Il prefetto di Agrigento, Salvatore Caccamo, ha richiamato il valore della formazione alla legalità come elemento indispensabile per costruire una comunità più consapevole e responsabile. Sulla stessa linea la referente dell'Ufficio scolastico provinciale, Paola Russo, che ha sottolineato la funzione centrale della scuola nel trasmettere ai giovani strumenti culturali e civici capaci di orientarne le scelte future.

Il segretario generale della Camera di commercio, Gianfranco Latino, ha evidenziato l'importanza di iniziative che coinvolgano direttamente le nuove generazioni, creando occasioni concrete di parte-

ecipazione e contribuendo alla crescita del territorio attraverso la diffusione della cultura della legalità. Numerosi e apprezzati anche i contributi delle autorità presenti e dei rappresentanti delle forze dell'ordine, che hanno rivolto alle ragazze e ai ragazzi messaggi di incoraggiamento e responsabilità.

Il commissario straordinario della Camera di commercio, Giuseppe Termine, ha ribadito come il rispetto delle regole costituisca il presupposto indispensabile per ogni prospettiva di sviluppo economico e sociale.

Tra gli interventi più significativi quello del presidente emerito della Corte d'Appello di Caltanissetta, Salvatore Cardinale, che ha posto l'attenzione sul fenomeno della ludopatia giovanile, definendolo una vera emergenza sociale. Cardinale ha evidenziato come il gioco d'azzardo patologico limiti la libertà individuale, generi dipendenza e favorisca dinamiche economiche opache, sottolineando la necessità di investire soprattutto in strumenti educativi e culturali per aiutare i ragazzi a riconoscere i rischi e sviluppare spirito critico.

Nel corso della mattinata spazio anche alla valorizzazione delle eccellenze del territorio con il riconoscimento assegnato all'IISS “Galileo Galilei” di Canicattì, vincitore del Concorso Enologico Nazionale “Istituti Agrari d'Italia” al Vinitaly 2026 grazie al Grillo “Convivium” 2025, premiato con 88,13 punti su 100. Un successo che consentirà agli studenti di accedere a una borsa di studio presso le Cantine Cotarella e a un percorso formativo guidato dall'enologo Riccardo Cotarella.

Il momento conclusivo è stato dedicato alla premiazione dei vincitori del concorso.

Una giornata che ha restituito un messaggio chiaro: la cultura della legalità può nascere anche dalla creatività di un disegno e diventare patrimonio condiviso di un'intera comunità, capace di educare, prevenire e costruire futuro.

NEWS DA BRUXELLES

→ **Ha preso il via il progetto Erasmus+ E.U-Re.C.o.V.E.** Unioncamere Europa ha partecipato al kick-off meeting ospitato da Forma Camera a Roma il 27 e 28 aprile, partecipando ai lavori insieme al consorzio europeo, composto da partner di Italia, Spagna, Grecia, Polonia, Belgio e Serbia. Il progetto promuoverà lo sviluppo di competenze, innovazione e rigenerazione urbana sociale, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione transnazionale e contribuire alla crescita di città più inclusive e sostenibili.

Per info: [Mosaico Europa #5](#)

→ **Il Modello Alimentare Europeo guarda al 2040.** Con il Dialogo Strategico sul Futuro dell'Agricoltura Europea, l'Ue supera l'approccio Farm to Fork e consolida il Modello Alimentare Europeo, fondato su governance condivisa, sicurezza alimentare, valorizzazione dei territori e innovazione. Tra gli obiettivi: rafforzare la fiducia dei consumatori, garantire la tracciabilità delle filiere e accrescere la competitività delle produzioni DOP e IGP, sostenute da una dotazione record di 205 milioni di euro.

Per info: [Mosaico Europa #5](#)

→ **EEN, una rete che genera risultati.** L'Impact Report 2022-2025 conferma il ruolo dell'Enterprise Europe Network come motore della competitività delle Pmi europee. L'84% delle imprese supportate ha raggiunto nuovi mercati e il 90% ha sviluppato innovazioni di prodotto o processo. Centrale il contributo alla doppia transizione, con il 91% delle Pmi coinvolte in azioni di sostenibilità e l'88% in percorsi di digitalizzazione. L'Italia si distingue per buone pratiche in innovazione, internazionalizzazione e sviluppo d'impresa.

Per info: [Mosaico Europa #5](#)

NEWS DAL MONDO

→ **Swiss Italian Startup Award 2026, aperte le candidature per le startup hi-tech italiane e svizzere**

La Camera di commercio italiana per la Svizzera ha aperto le candidature alla terza edizione dello Swiss Italian Startup Award (SISA), l'iniziativa che mette in contatto startup innovative dei settori ICT & Fintech, Advanced Engineering e Health Tech con il sistema del venture capital svizzero, favorendo l'internazionalizzazione dell'innovazione italiana e l'accesso all'ecosistema imprenditoriale elvetico. L'edizione 2026, realizzata con il supporto della Regione Liguria e della Regione Basilicata, il patrocinio del Consolato Generale d'Italia a Ginevra e la collaborazione di Fongit, è rivolta a startup con meno di cinque anni di attività, con sede in Italia o in Svizzera e almeno un founder italiano, caratterizzate da un elevato potenziale di crescita e innovazione. Le candidature sono aperte fino al 30 giugno 2026 registrandosi sul [sito web dell'iniziativa](#). Una giuria di esperti selezionerà le dieci finaliste che accederanno alla cerimonia conclusiva in programma il 24 novembre al Campus Biotech di Ginevra, dove presenteranno i propri progetti davanti a investitori e aziende internazionali concorrendo all'assegnazione dei premi previsti dall'iniziativa.

Le startup selezionate saranno inoltre accompagnate in un percorso di coaching per la preparazione del pitch e potranno successivamente accedere a opportunità di networking con aziende e organizzazioni partner.

